



MARINEO. Una solenne cerimonia per collocare la nuova *campana della chiesa*

Voce del verbo essere

■ di GIOVANNI PERRONE

"Io sono colui che è". Così rispose Dio a Mosé che si era avvicinato timoroso al rovelto ardente. Colui che è, non colui che appare.

La ricorrenza natalizia ci ripropone annualmente l'incarnazione di "Colui che è". Di fronte ad un mondo in cui spesso vale più l'apparire che l'essere, Cristo evidenzia l'urgenza di esaltare la dignità umana attraverso l'essere, piuttosto che mediante l'apparire.

L'essere è, infatti, certezza, autenticità, trasparenza, verità, interazione positiva. Di contro, l'apparire si basa spesso su incoerenza, falsità, esteriorità, violenza. L'apparire va a braccetto con l'avere: impegno prioritario è il possedere, l'utilizzare gli altri e qualsiasi situazione per accumulare ricchezza o potere. L'avere rende incapaci di donare, di farsi dono (Cristo, nascendo, si è fatto dono agli uomini).

Chi cerca l'apparire cura l'immagine per poter "catturare" meglio l'altro. Chi basa la sua vita sull'apparire cura l'esteriore, quel che gli altri possono vedere, non quei veri valori che esaltano la dignità umana. Ed oggi viviamo nel mondo dell'apparire. La televisione, in particolare, ci abitua sempre più all'apparire. Basti pensare ai mille programmi che invadono la nostra casa e spesso accalappiano la nostra intelligenza. Veline e velone,

Continua a pag. 2

La benedizione del cardinale De Giorgi e la sistemazione definitiva sul campanile della Madrice. La campana grande torna a segnare i momenti felici e i momenti tristi della nostra comunità.



Foto di Franco Vitali

La ROCCA ha 10 anni!

Dieci anni fa veniva pubblicato il primo numero del nostro giornale. Da allora ha accompagnato le vicende marinesi, pubblicando una quarantina di numeri. Oltre a testimoniare l'attività della Fondazione, ha voluto essere attento alle problematiche culturali e sociali al fine di dare un contributo, seppur modesto, alla crescita civile di Marone. E' stato anche un apprezzato mezzo di collegamento con i marinesi che risiedono in altre città e all'estero. La presenza del giornale su internet

(www.fondazionearnone.it) garantirà una rapida diffusione tra gli emigrati.

A nome della Fondazione ringrazio coloro che in questi dieci anni si sono impegnati per assicurare la sua presenza nella nostra Comunità.

Auspicio che il nostro giornale, grazie alla collaborazione di tutti i Marinesi, possa rendere un sempre miglior servizio alla Cittadina.

Mons. Giuseppe Randazzo
Presidente della Fondazione Arnone

La Rocca nei ricordi del primo direttore

di MAURO LO VASCO



Il primo numero de La Rocca

CI INCONTRAMMO per la prima volta a Palermo in corso Vittorio Emanuele. Io pieno di entusiasmo e Giovanni Perrone stracolmo di buone idee. Non ci conoscevamo, ma l'intesa la trovammo subito, così come si trovano sempre d'accordo tutti quelli che vogliono intensamente costruire qualcosa di buono. L'idea era quella di creare un mensile, un periodo di informazione che desse voce a tutti, che raccontasse la vita di ogni giorno, che fosse in grado di fotografare la realtà della Marineo degli anni novanta. Così fu. Nacque la testata, i primi contatti con le aziende locali per la pubblicità, poi l'im-

paginazione fatta in casa e si partì.

Ricordo i primi anni con i vivaci dibattiti politici, gli articoli di cronaca e gli approfondimenti con le notizie relative alle attività svolte dalla Fondazione Arnone. Insieme a "La Rocca" si svilupparono anche le molteplici iniziative culturali della Fondazione. I corsi strumentali, il coro, il

teatro, la liuteria. Ad ogni uscita del periodico si creava una piccola processione dalla piazza sino alla sede della Fondazione per prendere le copie omaggio. E poi, era il solito, attesissimo e piacevolissimo tran tran. Ci si ricamava sopra con commenti, cocenti critiche e attestati di stima, il tutto fino alla stampa del numero successivo.

Rivivo con commozione la prima uscita per la festa di San Ciro e la pubblicazione che sottolineò il decennale del gemellaggio Marineo-Sainte Sigolene. "Orgoglio d'Europa" titolava la prima pagina del giornale scritta interamente sia in italiano

che in francese. E poi, L'Inventario della Memoria, la rubrica di storia per ricordare i fatti, i luoghi e le biografie dei marinesi illustri. Ormai da più di sei anni, altri con grandi meriti portano avanti questa splendida iniziativa, voluta da mio padre e dall'allora Consiglio di Amministrazione, sostenuta da tanti marinesi che contribuendo attivamente continuano a rendere viva una grande intuizione. Auguro uno splendido futuro a "La Rocca" e a tutti i lettori che nei prossimi mesi ed anni avranno qualcosa di interessante da scrivere, da ricordare, da raccontare a chi continuerà l'avventura.

A tutti i nostri lettori, a tutti i concittadini residenti in Marineo e in altre città il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arnone e la Redazione de "La Rocca" augura un Santo Natale e un Anno Nuovo sereno e prospero.

(Continua dalla prima pagina) grandi fratelli e isole dei famosi, pseudodibattiti, sfilate di moda... sono spesso basati sull'apparire ed anche su perverse stupidità che fanno scuola: testimonianza dello spregiudicato uso di volgarità, forme, colori, situazioni, persone, storie centrate sulla potenza-violenza dell'immagine, di un'immagine spesso distorta perché gli spettatori possano considerare normale il fittizio e l'illusorio. E tutto ciò ci influenza e ci "orienta". Basti pensare al linguaggio che utilizziamo, agli acquisti che facciamo, agli abiti che compriamo, all'esacerbata cura del corpo e dell'immagine, ai cibi che preferiamo, ai regali che facciamo o riceviamo, alle relazioni che intratteniamo, ai soldi che spendiamo, ai consigli che diamo, alle convinzioni etiche, all'uso del tempo...

E' una tentazione continua in tutti gli ambienti. Anche in ambienti educativi si è sovente tentati di mettere al primo posto l'apparire, lo spettacolare, per aumentare la "clientela" e riscuotere apprezzamenti. Con il grave pericolo di privilegiare il marginale e l'illusorio e di costruire "persone senz'anima". Anche in politica, per vincere un'elezione, può essere determinante un uso "adeguato" di televisione ed altri mezzi di comunicazione al fine di illudere gli elettori e legarli al proprio carro....

E alla persona si sostituisce il...cliente: nuove schiavitù avanzano!

Quando si privilegia l'apparire si fa un'utilizzazione impropria e spesso smodata delle risorse sia umane sia materiali. Da un lato il "venditore" che deve catturare il maggior numero di clienti, usando qual-

siasi mezzo. Dall'altra parte il cliente che deve essere affascinato, intontito, disorientato, abbagliato perché cada in trappola! L'apparire umilia la nostra intelligenza ed ostacola la nostra capacità di valutare e valorizzare noi stessi, gli altri, le varie situazioni del nostro viver quotidiano. La bramosia del possedere schiaccia la dignità umana sotto la zavorra di quanto si possiede e rende incapaci di volare in alto.

Chi privilegia l'apparire finisce spesso con il disorientare se stesso: a forza di illudere gli altri perde la sua umanità, irretisce se stesso e resta vittima del proprio modo distorto di essere. Ancora una volta Cristo, nel proporci la sua nascita in una misera capanna, attorniato da umili pastori, ci richiama alla necessità di educarci ad essere, a curare cioè valori quali il dialogo, la pace, la vera intel-

ligenza e la vera competenza, la coerenza e la fedeltà, l'attenzione all'uomo, la lealtà, la giustizia, la generosità, l'umiltà, la cooperazione, l'interazione, il perdono, la valorizzazione, l'impegno per il bene comune, la gioia vera...

Ancora una volta gli angeli del presepe augurano la pace agli "uomini di buona volontà", quegli uomini in cammino che usano intelligenza e volontà per migliorare se stessi e gli altri.

Che l'anno nuovo aiuti tutti noi, singole persone, grandi e piccoli, politici ed educatori, genitori e responsabili del bene comune a liberarci dalla schiavitù dell'apparire e della zavorra dell'avere, al fine di farci pellegrini, come i Magi, alla ricerca dell'Essere.

Auguri di cuore!

Giovanni Perrone

Festa per la campana nuova

E' stata prima benedetta dal cardinale Salvatore De Giorgi e poi sistemata sul campanile, lunedì 1 dicembre, a mezzogiorno. Come i nostri lettori già sapranno, la nuova campana della chiesa Madre è stata acquistata grazie ad una donazione di ventiquattromila e seicento dollari di sei marinesi residenti negli Stati Uniti (Marco Cangialosi, Cosimo Sanicola, Mimmo Puccio, Gaetano Pernice, Ciro Spinella, e Giuseppe Bianchi). La campana è stata costruita a Mondovì, in provincia di Cuneo, pesa ottocento chili e ha il suono in tonalità "mi". Raccontiamo l'evento storico con le immagini fotografiche più significative.



Foto di Vitali/Perrone/Benanti

Natale: fede e stupore

NATALE! Ogni anno questa parola ritorna a risuonare alle nostre orecchie e spero anche al nostro cuore per farlo vibrare di rinnovata fede e stupore. Per celebrare cristianamente il Natale di Gesù occorre innanzi tutto la fede. Senza fede non c'è Natale, ma solo chiasso, consumismo, baldoria e semplice evasione. Fede e stupore sono strettamente legati, perché il Natale è manifestazione nella carne del Figlio di Dio, l'unione delle due nature nell'unica Persona del Verbo. Con questa celebrazione noi cristiani confessiamo la nostra fe-

de nel Mistero dell'Incarnazione del Verbo e lo contempliamo estasiati ricolmi di stupore. "Un Mistero mirabile viene rivelato in questo giorno, fatto nuovo nelle nature (umana e divina), Dio si fa uomo; restando ciò che era, senza subire mescolanza o divisione" (S. Leone Magno). La grazia propria del Natale viene espressa nei termini di misterioso scambio di doni: "O mirabile scambio! Il Creatore del genere umano ha preso un'anima e un corpo e si è degnato di nascere dalla Vergine Maria, e diventando uomo senza intervento umano, ci ha resi partecipi della sua divinità".

Auguro a tutti i Marinesi e in particolare a quelli residenti all'estero, a tutte le famiglie, ai giovani e agli anziani, ai malati, agli sfiduciati della vita, ai ragazzi e ai bambini, a tutti i gruppi e Movimenti ecclesiali e alle Confraternite laicali, ai nostri amministratori e alle forze dell'ordine civile e militare di celebrare con fede viva e ardente stupore il Mistero del Natale, accogliendo nel proprio cuore i doni che provengono dalla grotta di Betlemme: la Pace e la Gioia vera. Con vero affetto fraterno il vostro fratello e parroco

Sac. Salvatore La Sala

La campana di la Matrici

Si a lu paisi c'era un sonu duci
vinia di la campana a la Matrici!
Li megghiu prea, li festi cchiù mpurtanti
la prima missa a li setti arburi
vespira, quarant'uri, associ e scanti
li corpa lenti e sicchi di duluri...
la notti chi nascia lu Bambineddu
e si cadia la tila, scampaniati
inchia curtigghia, bagghi, scaluneri
iuncia luntanu nta lochira spirduti.
Chi gran travagghiu chi sapia fari
po scumpari na notti senza luna
si purt' appressu li nostri cugninturi
e nta la rocca si nni i a ntanari...
nni vinni na matina natra nova
ca avia lu sonu duci di l'amuri
di l'arma chi lassaru cca li frati
ca ntu lu munnu sunnu sparpagghiatu!
Quannu sona e quannu tu la senti
chui l'occhi e fa vulari la to menti:
senti comu t'arriva di luntanu
lu ciatu di la nostra bona genti?
Unni t'attrovi nun ti catamiari
e goditi sta musica contenti
ma siddu grapri l'antu di lu cori
chidda vecchia è sicuru ca un la senti?

Franco Vitali

La campagna di scavi sulla Montagnola

di ANTONINO SCARPULLA

SI È APPENA conclusa l'ultima campagna di scavi sulla Montagnola, la collina a 500 metri dal centro abitato di Marineo, condotta dalla Soprintendenza ai beni culturali di Palermo, utilizzando i fondi messi a disposizione da Agenda 2000.

Durante le operazioni di scavo dirette dalla dott. Francesca Spatafora, sono stati ampliati i saggi e approfondite le indagini già fruttuosamente iniziate negli anni. Infatti nelle ultime campagne sistematiche sulla Montagnola sono stati raggiunti risultati conoscitivi molto importanti da un punto di vista scientifico. Vengono sostanzialmente confermate le ipotesi già in precedenza formulate sulla Montagnola sia a seguito degli scavi degli anni '70 sia attraverso le indagini e lo studio del materiale raccolto in superficie.

In un primo saggio di scavo è stato messo in luce un lungo tratto del muro di cinta della città e gli edifici addossati ricavando preziose informazioni sulla vita materiale della città. L'altro ampio saggio situato nella parte centrale della collina ha contribuito a meglio precisare i limiti cronologici della città sulla Montagnola attraverso l'analisi dei manufatti rinvenuti e la lettura stratigrafica. Lo scavo ha infatti confermato una frequentazione significativa del sito in epoca



medievale e comunque non oltre il XII secolo, sino alla fine del periodo normanno. Negli strati immediatamente inferiori le strutture e i materiali sono riferibili a una frequentazione sporadica in epoca araba, bizantina e romana, mentre la maggior parte degli indizi rimandano a un insediamento importante prosperato tra i secoli IV e II a.C. A tale periodo è riferibile la maggiore espansione e prosperità della città e la costruzione del muro di difesa. A tale periodo inoltre sono da riferire la maggior parte degli ambienti messi in luce a ridosso della cinta muraria e al centro della collina. In quest'ultimo saggio sotto lo strato medievale è stata messa in luce una ampia e profonda cisterna intonacata scavata nella roccia e completata con blocchi squadri di travertino che fungevano anche da copertura.

Nel saggio di scavo vicino le mura sono stati rinvenuti elmi e schinieri calcidesi, relativi verosimilmente a un deposito votivo., insieme a dei vasi recanti sulle pareti motivi tipicamente derivati dalla sintassi decorativa indigena.

Abbondantissimo poi il materiale di fabbricazione locale e siceliota; significativo anche se sporadico è il materiale ceramico importato dalla Grecia e dall'Italia meridionale.

Nel saggio centrale il rinvenimento delle tegole recanti la scritta greca Makella incisa prima della cottura dell'argilla nel materiale di crollo di un edificio che sovrastava la cisterna, ha fatto supporre all'equipe di archeologi che lavorano sulla nostra Collina l'ubicazione sulla Montagnola dell'antica Makella già citata dagli storici antichi da Diodoro Siculo in occasione dell'assedio subito tra il 263-262 da parte dei Romani e da Tito Livio che la annovera tra le città ribelli a Roma nel 211 a.C. durante la seconda guerra punica; la ritroviamo alleata di Entella nel III secolo A.C.. Plinio la cita nella sua opera Naturalis Historia, mentre Ptolomeo la annovera tra le città siceliote. Lo storico greco Polibio la colloca nel territorio vicino a Segesta

Durante lo scavo di quest'anno il rinvenimento di un'altra grande tegola con la stessa

scritta nel medesimo luogo ha rafforzato l'ipotesi di identificare la città sulla Montagnola con Makella.

Al di là del problema del nome che possa identificare l'antica città, tutt'altro che risolto, resta la certezza della presenza sulla collina di un centro indigeno frequentato certamente nel VII sec..a.C. e forse anche prima, florido durante il periodo che va dalla fine del V secolo al II secolo a.C., partecipe dei principali avvenimenti della storia della Sicilia, prevalentemente gravitante nell'area di interesse e influenza cartaginese, che ebbe, per la posizione di cerniera tra le città puniche costiere Palermo, Soluto e la greca Himerà, proficui rapporti con l'entroterra gelo-agrigentino e soprattutto con l'area dell'eparchia cartaginese.

C'è da augurarsi che le antiche strutture messe in luce possano essere fruite dal vasto pubblico attraverso la realizzazione di percorsi guidati sulla collina e che i materiali rinvenuti durante le varie campagne di scavo e tutto il materiale di proprietà del Comune esposto e conservato nel Museo civico trovi apposita sistemazione presso il Castello Beccadelli Bologna per costituire il primo nucleo del Museo della valle dell'Eleutero di cui sento parlare da quando ancora portavo i pantaloncini corti. E' ormai tempo che le aspettative dei marinesi di fruire del proprio patrimonio storico e archeologico vengano soddisfatte coniugandole con il lancio in chiave turistica delle potenzialità dei beni culturali del territorio al traino del Museo, la cui apertura non è più ormai rinviabile.

La 'ROCCA, - Giornale periodico delle Fondazioni Culturali "G. Arnone"
Piazza della Repubblica, 20 - 90035 Marineo - Tel./fax 0918726931 - larocca@marineo.it
Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 4/93 decr. 6.3.1993

www.fondazionearnone.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Perrone

REDAZIONE, PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: Nuccio Benanti

SEGRETERIA: Giuseppe Taormina e Marta Raineri

STAMPA: tipografia zangara bagheria

Fondazione, al via il progetto Giovani in movimento

Nell'ambito delle azioni relative alla Legge sull'Infanzia ed Adolescenza (la cosiddetta 285) la Fondazione si è assunta l'onere di coordinare il progetto "Giovani in movimento" il cui scopo è la creazione nei vari comuni di centri di aggregazione giovanile. Ben 22 animatori, provenienti dai vari comuni (Misilmeri, Marineo, Bolognetta, Ciminna, Ventimiglia, Godrano, Baucina, Mezzojuso, Cefalà Diana, Villafrati, Campofelice di Fitalia), in locali messi a disposizione dagli amministratori comunali, han-

no dato avvio ad attività con ragazzi e giovani dagli 11 ai 17 anni. Gli iscritti attualmente sono circa 300. Scopo del progetto è di favorire l'interazione e il dialogo tra i giovani, l'espressività, la presa di contatto con la realtà territoriale, il superamento di problematiche connesse all'età. Gli operatori interagiscono con esperti (psicologo, assistente sociale, ecc.) che li seguono nella progettazione e nella conduzione delle varie attività. «Sin dal primo giorno - afferma Rosella Trentacosti a nome di tutti gli animatori - i ragaz-

zi hanno mostrato grande entusiasmo e partecipano attivamente ai vari incontri. Le attività vengono progettate e verificate con il loro contributo. Drammatizzazione, teatro, pittura, disegno, giornalismo, dibattiti, danza fanno parte del progetto. Ogni centro adatta il programma alle esigenze dei partecipanti. Noi ci auguriamo che questa iniziativa possa proseguire nei prossimi anni e possa rendere gli adolescenti protagonisti della società». Nei prossimi numeri daremo notizie delle attività realizzate.

Sainte Sigolène: 20 anni di Gemellaggio

Marineo si appresta a festeggiare i 20 anni di gemellaggio con Sainte Sigolène. Il Comitato sta definendo il programma che prevede il consueto scambio di alunni: in aprile il viaggio dei marinesi e in maggio quello dei sigolensesi.

Nel mese di luglio è previsto un viaggio di adulti in Francia. Nel mese di agosto gli adulti francesi saranno ospiti in Marineo. Nel corso di questi due appuntamenti estivi sarà rinnovato il patto di gemellaggio tra le due comunità. Quanti desiderano partecipare al viaggio di luglio, che prevede anche delle visite a note località della Francia, potranno rivolgersi all'Ufficio Comunale per il gemellaggio.

Il Premio di Poesia festeggia 30 anni

Il premio internazionale di poesia "Città di Marineo" si prepara a festeggiare i suoi primi trent'anni di vita. La manifestazione, che si svolgerà come tradizione in settembre, sarà organizzata dal Circolo Culturale Cattolico e dalla Fondazione Arnone. Quanto prima sarà pronto il bando.

All'ombra della Rocca un nuovo comune

Sabato 25 ottobre, presso il Santuario Santa Maria della Dayna di Marineo, presenti autorità civili e religiose e numerosissimi fedeli, è stato presentato il libro di P. Filippo Rotolo «All'ombra della Rocca nasce un nuovo comune. Inizi della vita ecclesiale (1550-1600). Vicende del Francescanesimo a Marineo», della cui pubblicazione si è assunto l'onere l'Amministrazione Provinciale.

Hanno presenziato: P. Gaspare La Barbera, ministro provinciale OFM conv., il prof. Pino Colca, vice presidente della Provincia Regionale di Palermo, il prof. Ciro Spataro, sindaco di Marineo, il prof. Antonino Scarpulla, bibliotecario del Comune di Marineo; P.



Diego Ciccarelli e P. Filippo Rotolo, OFM conv.

Da oltre mezzo secolo P. Filippo si dedica, in maniera meticolosa e appassionata, alla ricostruzione della storia del francescanesimo in Sicilia. La fortuna di aver avuto tra le mani il primo registro dell'archivio della Madrice di Marineo e tante altre coincidenze, hanno indotto P. Rotolo a ricomporre i primi 50 anni di vita civile e pastorale del paese, con particolare rife-

rimento alle vicende legate al Santuario della Madonna della Dayna.

Un suggestivo e appassionante viaggio sulle orme della storia ha messo in risalto che è dalla fine del XVI sec. che il convento, nel quale si venera l'icona della Madonna della Dayna, attualmente custodito dalla presenza dei francescani conventuali, rimane un importante patrimonio culturale, morale e religioso, nel quale i marinesi si

identificano.

Un'alternanza di eventi dal 1550 hanno interessato il convento marinese e significative, per lo sviluppo umano e religioso della comunità, sono state le esperienze spirituali degli Olivetani, degli Eremiti di S. Francesco, dei Conventuali Riformati e dei Frati Minori Conventuali.

La gente di Marineo è, ancora oggi, legata con profonda devozione al Santuario dove «alita lo spirito della Vergine Bephocratousa (che porta il Bambino)», per il servizio umano e pastorale che i frati da secoli hanno svolto con quell'umiltà, quella semplicità, quella dedizione e quell'amore tipico della spiritualità francescana.

Benedetta Pavia

Un nuovo frate fra noi

Il nostro compaesano Antonino Di Fresco, dopo un anno di noviziato trascorso a Padova presso la Basilica di Sant'Antonio, ha emesso i voti di povertà, castità, obbedienza nella solenne cerimonia della professione religiosa. E' perciò entrato a far parte dell'ordine dei frati minori conventuali. Ora, a Palermo, presso la Basilica di San Francesco d'Assisi, si prepara a divenire sacerdote.

«Rivolgo a voi tutti l'invito di una costante preghiera per noi giovani in formazione - dice fra Antonio - perché altri giovani possano rispondere al Signore con prontezza e coraggio. Assicuro inoltre una fervida e costante preghiera e sull'esempio di San Antonio di Padova invoco la benedizione del Signore per le vostre famiglie, gli anziani, gli ammalati. Augurandovi un felice Natale vi saluto nel Signore. Pace e Bene».



Un Santo alla Massariotta

E' iniziato il processo di beatificazione di Mario Giuseppe Restivo, uno scout di Castelbuono che ha svolto numerose attività alla Massariotta. E' morto ad appena 19 anni, a causa di un incidente, mentre si recava al Centro francese di spiritualità di Taizé. Era un ragazzo maturo, vivace, coerente, impegnato a testimoniare Cristo nel quotidiano, in particolare nel servizio ai coetanei e ai più giovani. La sua vita, i suoi scritti evidenziano una profonda spiritualità, e una forte sensibilità. Ne è testimonianza uno degli ultimi scritti, una preghiera annotata sul suo "quaderno di caccia" nel corso di un'attività alla Massariotta, l'8 aprile del 1982.

" Non avete saputo vegliare con me neppure un'ora". Signore, é pensando a queste parole che mi sono alzato prima del solito per venire



Mario Giuseppe Restivo
Palermo 24.1.1963 - Chambery 19-8-1982
SERVO DI DIO

qua davanti a Te. Sai, non ero quasi abituato a sentirTi una presenza, ma ora, in quest'alba, di uno splendido mattino che ancora una volta ci dai, Tu ci sei, sento il Tuo battito in me, ma anche fuori di me. In me, perché la mia disponibilità dell'essere qui stamattina, come dell'aver partecipato a questo campo, vive del Tuo amore verso di me, fuori di me, perché tutto qui attorno è buono, poiché proviene dalla Tua onnipotenza: il cielo, il bosco, gli uccellini, l'erbetta, le foglie secche, reliquie di un autunno ormai lontano, il freddo, il silenzio, l'orizzonte. Signore, dammi sempre un inizio, dammi soprattutto la

morte che lo precede, aiutami ad educare all'amore le persone che mi stanno attorno. Mio Dio, guidami sulla strada del ritorno, affinché la mia casa divenga la Tua casa, la mia vita divenga la Tua vita. Signore, dammi la comprensione e l'umiltà di un capo alla maniera del Tuo Figlio.

Ti prego per le persone smarrite, per chi non sa ancora da che parte andare, eppure ci va. Dammi la spontaneità e la fantasia perché sia un ragazzo tra i ragazzi. Ti prego perché non muoia mai in me la Speranza.

E quando sono solo, Signore, quando a sera busso alla porta di qualcuno e nessuno mi dà risposta, ricordaTi di me e rendimi capace di sorridere. Fa' che possa dare sempre agli altri in umiltà e completa condivisione. Nel mio cuore, Signore, troverò il posto per le mille vite dell'universo.

E, ora, Signore, lascia che il Tuo servo vada in pace secondo la Tua Parola; fa' che il tuo servo abbia il coraggio di uccidere le sue maschere".

P.V.R.

CENTRO
COMMERCIALE

Bivio Bolognetta (Pa)



Telefono:

091 8737482

Fax: 091 8737414

A DICEMBRE

"FAI DA TE" E SHOPPING CON NOI

ELETTRODOMESTICI - ARTICOLI DA REGALO - CASALINGHI
GIOCATTOLE - "FAI DA TE" ED ALTRO ANCORA...

AMPIO PARCHEGGIO

La Massariotta festeggia 30 anni di attività

Trent'anni fa, nel 1973, la base scout della Massariotta iniziava la sua attività a favore dei ragazzi e dei giovani. Era ancora una conca priva di strutture, con grandi cespugli di rovi, alberi incolti e una sorgente di acqua ferruginosa. Gli scout vi piantarono le prime tende e si misero subito al lavoro per renderla accogliente. C'era tanto da fare: estirpare i rovi, creare piazzole per le tende, mettere a dimora degli alberi, sistemare la sorgente. Le risorse erano poche, ma la voglia di lavorare molta. Nel primo anno fu costruita una piccola baracca per gli attrezzi e, poi, pian piano, altre strutture semplici, talora precarie, ma accoglienti. Ancor oggi c'è tanto da fare. Occhi esterni avranno molto da suggerire, consigliare... però, per migliorare le strutture esistenti occorre tanto lavoro e tanto denaro (purtroppo sempre limitato!). Quel che viene realizzato è frutto di sacrifici e di contributi volontari degli scout. Al di là delle risorse e delle strutture, quel che conta, però, è lo spirito che anima e ha sempre animato la Massariotta; quel che conta è la generosità e l'entusiasmo di quanti vi operano e vi hanno operato. Dal 1973 la Base scout ha avuto come prioritario obiettivo l'educazione dei ragazzi e dei giovani, secondo i valori e i mezzi tipici dello Scouting: amicizia, operosità, gioia, impegno per costruire il bene comune, generosità e gratuità, amore per la natura, essenzialità, spirito comunitario. Centinaia e centinaia di ragazzi e giovani, provenienti da varie parti d'Italia, ma anche da altre nazioni, hanno partecipato alle nu-

merose iniziative realizzate. Ogni anno oltre mille persone hanno animato la Base con la loro presenza. Per citare soltanto gli stranieri basta ricordare i giovani provenienti dalla Francia, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Belgio, Lussemburgo, Monaco, Spagna, Tunisia, Egitto, Malta, Austria, Polonia, USA..... La Base si è subito caratterizzata per i campi nazionali sulle tecniche scout, divenendo la seconda Base d'Italia, dopo Spettine (nei pressi di Piacenza). Attività ormai tradizionali sono anche i campi di formazione ambientale per gli insegnanti, le attività di educazione ambientale per le scuole, i campi di formazione per gli educatori scout. Il centro scout della Massariotta ha costituito e costituisce una notevole risorsa per l'educazione dei giovani e per lo sviluppo del territorio, una risorsa che potrebbe essere maggiormente sostenuta valorizzata e potenziata. Dedichiamo queste pagine a quanti (adulti e giovani provenienti da varie parti d'Italia), in questi primi trent'anni, hanno profuso generosamente le loro energie a favore della Massariotta. Riportiamo alcune tra le innumerevoli testimonianze pervenute. Sono testimonianze legate ad emozioni e ricordi di quanti hanno svolto attività alla Massariotta. Un luogo, infatti, è reso vivo non tanto dagli oggetti e dalle strutture, ma dalle persone che vivono in esso esperienze significative. Possiamo avere persone o ambienti ricchi ma senz'anima, persone o ambienti poveri ma vitali e significativi.

G. Perrone

Una delle realtà più belle di Marineo

Sono passati 30 anni dall'apertura del Centro scout della Massariotta e debbo riconoscere che esso rappresenta una delle realtà più belle e più vive della nostra cittadina. Nel tracciare un bilancio delle numerose



esperienze vissute da tanti giovani in quel luogo, il primo sentimento che mi balza in mente è di rivolgere un grazie sentito a tutti quelli che, anno dopo anno, si sono impegnati per costruire, con costante fatica ed impegno, la Massariotta.

Ricordo ancora quando diversi anni fa vennero a trovarmi in Comune le guide del principato di Monaco: erano talmente contente di quell'angolo di bosco da paragonarlo ad uno degli angoli più belli d'Italia. Le ragazze monegasche manifestavano il loro apprezzamento per la bellezza del bosco e le attività che la Base scout permetteva loro di svolgere, ma anche per la calorosa ospitalità dei Marinesi.

Non so quantificare il numero dei campeggi che in tutti questi anni si sono svolti alla Massariotta: migliaia di ragazzi provenienti da varie parti d'Italia e del mondo vi sono stati ospitati. Ogni volta che incontro scout che vengono dalla Massariotta vedo esprimere la loro soddisfazione per essersi trovati là, di avere vissuto esperienze formative ed intessuto amicizie indimenticabili.

Spero tanto che nel prossimo futuro si possa fare qualcosa per migliorare la via di accesso, sistemando opportunamente la strada che oggi ricade nella competenza del Comune di Monreale e della Provincia, in maniera che il centro scout possa esser meglio fruito e possa accrescere il suo servizio a favore dei ragazzi..

Un augurio sincero alla Massariotta e un grazie all'Agesci, in particolare a tutti coloro che hanno assicurato vitalità al Centro scout.

Ciro Spataro
Sindaco di Marineo

BENVENUTO TRA NOI!

SORTO NEL 1973, SVILUPPATOSI GRAZIE AL GENEROSO IMPEGNO DI NUMEROSI AMICI, QUESTO CENTRO SCOUT ACCOGLIE RAGAZZI, GIOVANI, ADULTI PROVENIENTI DA VARIE PARTI DEL MONDO PER FAR LORO VIVERE LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA DELLO SCAUTISMO.

ANCHE TU SEI CHIAMATO A CONTRIBUIRE AL SUO SVILUPPO.

GIOIA, AMORE PER DIO E PER IL PROSSIMO, COMPETENZA, COERENZA, SERVIZIO GENEROSO E COSTANTE, VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, LEALTÀ SONO I VALORI CHE QUI CI SI IMPEGNA A VIVERE. NON CERCARE STRUTTURE PERFETTE: LE RISORSE SONO CARENTI. IL VERO TESORO DELLA BASE SEI TU, CHE CON LA TUA OPEROSA PRESENZA, CON L'AIUTO DI DIO E INSIEME AI FRATELLI, DAI VITA E SIGNIFICATO A QUESTO LUOGO.

Il pannello che accoglie quanti si recano alla Massariotta

In questi primi trent'anni oltre tren

Una Base per il servizio

Per sentire il rumore di un profumo bisogna essere attenti. Soprattutto se il profumo è quello silenzioso di un bosco.

Arrivato che sarai alla Massariotta, fermati, chiudi gli occhi e inspira... Appena li aprirai sarai più capace di amare questo luogo "sacro" ed avrai la curiosità di conoscerlo meglio, di entrare a farvi parte come molti altri ragazzi prima di te. Entra dal cancello e guarda a destra: c'è il portale costruito dagli scout, e poi davanti, a destra lo chalet, i tepee, il capanno. Tutto fatto dagli scout ed usato, per anni, da tutti. A sinistra cucina e refettorio e sotto il plateau con gli altari di pietra, che se viene Papas Kola può celebrare la messa in rito bizantino (ché loro sono speciali ed hanno bisogno di tre altari!).

Poi più sopra entri nel bosco... e fai silenzio! Sali a sinistra e vai all'anfiteatro, è una meraviglia con gran fuoco e tutti i ragazzi a far festa, ma è affascinante nell'oscurità, sotto la stellata che solo un posto buio esprime. Massariotta per molti vuol dire questo, un posto dove il rispetto è sacro perché la natura è sacra. Se sei attento osservatore vedrai Kaa (il serpente) dipinto che avvolge un gran tronco, oppure le capannucce che fanno da nido ai pennuti che ne apprezzano il comfort, e se entri dentro lo chalet, vedrai, in alto a sinistra, sulla porta della stanzetta, un crocifisso di legno "incorniciato" da un gilwell (il fazzolettone dei Capi). Non ho mai saputo di chi fosse quel fazzolettone, ma non importa perché è un segno importante qui. Significa che il Capo dà il buon esempio, e anche la vita, per i suoi ragazzi!

La Massariotta è il posto dove le parole della Scrittura diventano realtà, perché qui, più che altrove, è bello e gioioso stare insieme come fratelli. Una Base per il servizio, una fetta di bosco per diventare più grandi, un posto per sentire Dio vicino, la natura per cantare insieme la lodi del Signore. Molte ancora sono le suggestioni della base, ma una sola è la cosa impor-



tante: la volontà di volerci andare e tornarci perché è il tuo impegno fattivo che ha reso il bosco una Base, è l'amore che molti hanno messo che può fare emozionare se sussurri in un orecchio: "la Massariotta"! Con la speranza di tornarci presto a servire.

don Fabrizio Fiorentino
A.E. Regionale - Sicilia

Un luogo magico

Ho visitato la Massariotta alla fine di un luminoso pomeriggio d'inverno, mentre gli ultimi raggi del sole sfioravano il pianoro al quale si accede dal bosco. Il silenzio ed il profumo dell'erba sono la cosa che ricordo più nettamente di questo luogo sempre così pieno di canti e di grida dei ragazzi, con l'aria sempre impregnata dall'odore del fuoco dei bivacchi e delle cucine.

La Base riposava, aspettando l'esplosione della primavera sulle colline e nelle trazzere che la circondano: ma anche quel riposo era una cosa viva, quasi un attendere materno e finalmente i giovani che fra qualche mese ne avrebbero calpestato i prati, illuminando le sue notti con le torce ed attendendo le sue albe nella veglia e nella preghiera.

E mentre il silenzio che ci aveva accompagnato veniva rotto dal cigolio del cancello che si chiudeva alle nostre spalle, quando già le prime ombre della sera avvolgevano questo luogo magico, ho ringraziato il Signore per avermene fatto respirare l'aria e calpestare la terra, sia pure per qualche ora.

Sandro Repaci
*Incaricato Nazionale
Agesci al Metodo
e agli Interventi Educativi*

Un luogo privilegiato

Pensare la Massariotta mi riporta indietro di circa 20 anni. Ricordo il mio primo campo estivo nel 1984 fatto appunto alla Massariotta. Ne è passato di tempo: Massarjam, altri campi estivi, campi di specializzazione, campi di competenza, campi di formazione capi..... Penso che la Massariotta sia stato e lo è tutt'oggi un luogo privilegiato per chi vuole fare scoutismo. In questi anni grazie al lavoro realizzato dal Settore specializzazioni con il Ministero dell'Istruzione la Base è diventata un punto di riferimento anche per quei ragazzi delle scuole che hanno partecipato al progetto Basi aperte. Approfitto per ringraziare tutti quei capi che in questi anni in modo straordinario, con la loro generosità, hanno permesso di realizzare bellissime attività con i nostri ragazzi. In particolare vorrei dire grazie a coloro che, con il loro impagabile servizio, hanno permesso alla Massariotta di nascere e crescere pian piano nei nostri cuori.

Amedeo La Scala
Responsabile regionale AGESCI

Un luogo-simbolo

La Massariotta per me è stata amicizia; quel luogo simbolo in cui sapevi che "ci si rincontrava" anche quando un intero anno ti faceva cambiare, ti faceva crescere, ti trasformava... ma sai che c'è un qualcosa che ti lega, che ti accompagna, che ti accompagna; e passano gli anni e sai che "c'è un posto di amici su cui contare".

Alle volte, alla fine di una giornata di lavoro, spesso dura, ripenso a quando, al tramonto, si cominciava a vedere se il servizio era stato ben fatto, dal come gli attrezzi erano stati rimessi a posto.....e allora sai che anche nella tua vita, a centinaia di chilometri di distanza, dopo anni, c'è ancora quel qualcosa che ti porti dentro, sempre: quei sorrisi, quegli sguardi, quell'amicizia, quei valori, quella condivisione di cui ti senti un privilegiato a farne parte.

E questa cosa ti dà forza e ti fa sorri-

mila sono stati gli ospiti del Centro scout

dere, perché ripensi a quel luogo, e sai che c'è e che se ne hai bisogno, e se ne ha bisogno, ti aspetta!

...anche quando la tua giornata sarebbe finita, ma c'è sempre qualche attrezzo che devi riporre per poter dire di aver fatto bene il tuo lavoro; e lo fai con un sorriso sapendo che c'è un signore con gli occhiali e qualche cappello bianco, magrissimo, che ti sta dando una pacca sulla spalla.

Michele Di Salvo
Editore - Napoli

Uno stile di vita

Conoscevo la Massariotta da qualche tempo. Sin da quando ero piccolo mio padre, un capo scout, mi ci portava durante le sue attività. L'ho riscoperta qualche anno fa. Devo dire che alle orecchie mi giungevano solo voci che criticavano le condizioni di una Base dove c'era da lavorare tanto per migliorare. Ed allora mi sono chiesto: Chi deve lavorare? Arrivare alla fine della giornata talmente stanchi da non poter parlare è stato nulla, al confronto della consapevolezza di esser stato utile per la Base, per la mia, la nostra Base. Perché è vero che ancora oggi troviamo tanti limiti nelle sue strutture, ed è anche vero che c'è ancora tanto da lavorare...ma Massariotta non è solo un centro scout: è un modo di vedere il mondo. Massariotta è un modo diverso per condividere qualcosa. Massariotta è uno stile di vita fatto di gioia, di impegno, di condivisione. Che consiglio a tutti.

Roberto Lannino
giornalista
Palermo

Splendide giornate

È bello ripensare alle splendide giornate passate alla Massariotta. Ricordo benissimo tutte le emozioni che abbiamo vissuto grazie alle attività che ci sono state proposte. Ricordo tutti i volti dei capi e dei miei nuovi amici. Li ricordo con gioia immensa e con un po' di tristezza. Porterò sempre la Massariotta nel mio cuore; non la scorderò mai perché là



ho imparato a conoscere me stessa e perché è rimasto in me un segno indelebile.

C'è qualcosa di magico nella base. Io non smetterò mai di dire grazie!

Simona Casablanca
studentessa - Messina

Vi si respira una speciale atmosfera

Ogni immagine, ogni ricordo ogni singolo momento legato alla Base evoca sensazioni indescrivibili ed emozioni uniche. Chiunque entri alla Massariotta per la prima volta non può non sentire la magia che si respira. Ogni singolo oggetto, ogni albero dalle robinie ai castagni, ogni pietra se potesse parlare potrebbe raccontare di sorrisi e di fatiche, di imprese, giochi notturni e di amicizie nate e mai più smesse di esistere, di tanti ragazzi e ragazze che le hanno donato un po' del loro tempo, un po' della loro voglia di fare e della propria competenza, ricevendo in cambio un po' dell'amore e della gioia che costituisce le fondamenta della Base. Campo dopo campo, ogni giorno di più, certe volte per lunghi periodi, col cuore e con la preghiera, con il servizio alla Base, da "ragazzetto adolescente" sono diventato uomo e così come me tanti ragazzi e ragazze sono oggi uomini e donne capaci di donare un po' di se stessi agli altri e di sentirsi felicemente "sfiniti" al termine di una giornata di intenso servizio, nella consapevolezza di aver provato a contribuire nel donare agli altri ciò che un giorno si ha avuto donato. Tutto ciò

che fa parte della Base è amore per il creato e per Dio, ed è frutto di quell'amore che da trent'anni ad oggi anima ogni vero scout e contribuisce a rigenerare vivo e rigoglioso l'affetto per la Massariotta e che renderà sempre la Base un luogo di infinita bellezza.

Francesco Caminita
Capo Reparto Agesci
e membro della Pattuglia Regionale
di Branca E/G

Un luogo dove si cresce

Per chi, come me, conosce e frequenta questo fazzoletto di terra ai margini del Bosco del Cappelliere dal 1978, è facile spiegare perché la Base scout della Massariotta non è solamente un luogo fisico, un insieme di strutture, alberi e sentieri racchiusi in un ettaro di terreno: la Massariotta è un luogo dove si cresce -giovani e adulti- divertendosi e impegnandosi; dove la proposta dello Scouting non è "appena accennata" ma è vissuta intensamente; dove si acquisisce uno stile che è un po' come un timbro a fuoco; dove il rapporto con Cristo creatore è più limpido e intenso. Questa Base mi ha regalato la gioia dell'incontro con centinaia di scout provenienti da tante parti del mondo, mi ha donato amicizie di una solidità fuori del comune, mi ha offerto la possibilità di vivere mille avventure da ragazzo e -da adulto- mi ha sempre restituito il gusto di vivere la vita come un'avventura. Mi ha aiutato a crescere, la Massariotta.

Luigi Perollo
giornalista
Incaricato alla Comunicazione
Agesci Sicilia

La sensazione di stare in casa

Sono entrato alla Massariotta a 13 anni, colpito subito dal lavoro frenetico di chi cercava di far diventare quel posto arido, una parte del bosco. Sono cresciute le robinie, si sono ammalati i castagni, le strutture di acco-



glienza sono migliorate, e parallelamente ho visto cambiare me stesso, da adolescente timido e impaurito ad adulto, coinvolto dalla magia di un luogo che ha da sempre facilitato l'incontro, la scoperta dell'altro, l'abbattimento delle barriere e la vita a stretto contatto con la natura.

Per 14 anni ho accompagnato scout alla scoperta del bosco, e dopo quattro giorni di esplorazione, arrivare alla Massariotta dava a tutti la sensazione di essere a "casa", il luogo ideale per sentirsi spiritualmente bene, un luogo irrinunciabile.

Giuseppe Teresi
responsabile Zona Agesci

Un clima fraterno

La mia prima attività alla Massariotta fu nell'agosto del 1999, per fornire il mio aiuto in un campo nazionale di competenza. Un'esperienza che cambiò completamente il mio modo di lavorare con i ragazzi, imparando anch'io come si può insegnare attraverso il gioco. Il clima fraterno e la disponibilità degli altri capi fece il resto, facendomi sentire a mio agio nella grande famiglia della Massariotta. Alla Massariotta ho compreso più a fondo cos'è lo scoutismo, come attraverso il gioco si può fare liturgia, si impara facendo, si scopre l'amore di Dio attraverso la natura. Sono convinto che i ragazzi che passano dalla



Massariotta tornano a casa più competenti, avendo appreso nuove tecniche, ma soprattutto con un bagaglio di esperienze che li accompagnerà nel loro cammino di buoni e onesti cittadini.

Grazie a tutti coloro che riescono a rendere la Massariotta un luogo accogliente e ricco di stimoli educativi

Nino Asinara
Messina
esperto in artigianato

Si gioisce per le cose semplici

Debbo ringraziare il Signore per avermi fatto conoscere, 14 anni fa, un posto dove la natura, la semplicità, l'onestà, la fratellanza e l'amicizia si uniscono per confluire in un qualcosa di magico che corrisponde alla Massariotta. Non c'è lusso e ricchezza, le strutture sono molto semplici ed imperfette, ci sono principalmente persone speciali con una grande voglia di fare e che sostengono con le proprie forze le strutture e le attività che in essa vengono realizzate. La Massariotta non è semplicemente un luogo... è anche un modo di vivere... Credo proprio di essere "ammalato della Massariotta". Volete sapere quali sono i sintomi di questa malattia? Ci si impegna a "tempo pieno", lo stress quotidiano è qualcosa di inesistente, si gioisce per le cose semplici, nascono amicizie profonde che durano nella vita, si torna a casa con il cuore pieno di gioia.... Solo chi è stato alla Massariotta può capire...

Rosario Russotto
Bari, ufficiale dell'Esercito Italiano

Non ci sono parole

Conobbi Rossella ed Adele, due insegnanti di Palermo e Catania, ad un convegno A.I.M.C... "Non sei mai stata in Sicilia?!??" (Avvertii d'istinto che questo fosse una grande colpa). Allora devi assolutamente venire al campo scuola della Massariotta!

ta!".... Un gioioso sorriso, una mano tesa piena di amicizia.....ed iniziai, così, ad amare la Sicilia, ancor prima di conoscerla. Dopo due mesi ero alla Massariotta. Sono trascorsi quattro anni e, da lì, con il cuore non sono più ripartita. I corsi di aggiornamento con relatori altamente qualificati hanno reso il mio "mestiere" di insegnante più sicuro ed appagato ed il confronto con altre realtà culturali ha portato a riflettere sul cammino intrapreso. Che dire, poi, di quel vivere ogni istante la vita associativa A.I.M.C. e quella dello scoutismo? Nulla! Non ci sono parole, bisogna soltanto esserci. La veglia alle stelle, l'andar per boschi, le riflessioni in cerchio, la preghiera comunitaria, la preparazione dei pasti, la campanella, la voce e la presenza di animatori validi punti di riferimento, il poter considerare i relatori come amici: altro che persone di cultura, danno a chi partecipa al campo scuola una sensazione di benessere fisico e morale che rimane dentro almeno fino al.....prossimo appuntamento di luglio. Arrivederci alla Massariotta!!!

Adriana Dominici
insegnante, Bracciano

Una casa

La Massariotta per me più che una base scout è una casa, dove tutti ci possiamo incontrare. Ho conosciuto la Base un anno fa, e me ne sono innamorato subito. Quello che mi ha colpito di più non è stato lo splendido paesaggio e le mille opportunità di vivere magiche avventure; è stata soprattutto la presenza di persone speciali che ti accolgono a braccia aperte sempre e comunque. Grazie alla Massariotta ho ritrovato fiducia nelle mie capacità e tanta voglia di scommettermi: devo molto alla Base e a chi mi ha fatto vivere esperienze indimenticabili in essa. Purtroppo, certe emozioni non si possono esprimere a parole, quindi il mio consiglio è: andate a vederla perché vi cambierà la vita.

Davide Micalè
Siracusa, studente

Il saluto ai Carabinieri eroi della pace

La Comunità marinense, con una affollata celebrazione eucaristica e la deposizione di una corona al monumento ai caduti, ha ricordato le numerose vittime causate dal grave atto terroristico avvenuto in Iraq. La cerimonia di suffragio ha voluto anche essere un impegno per costruire un mondo migliore libero da violenze e da guerre. Numerose le testimonianze di gratitudine per quanti hanno perso la vita nell'eccidio di Nassiriya. Riportiamo una preghiera e una lettera degli alunni della scuola media.

Carissimi Carabinieri, semplici, militari, ufficiali, familiari delle vittime di questo barbaro agguato.

Vi scriviamo questa lettera per stringerci a voi in questo triste e doloroso momento che non ha colpito soltanto la più antica e valorosa istituzione militare italiana ma la Nazione intera. Vi esprimiamo il nostro cordoglio e ribadiamo con orgoglio di italiani che siamo fieri della vostra "Divisa", simbolo di uomini, sempre ad accorrere col sorriso sulle labbra ovunque ci sia bisogno di aiuto. Con lo stesso sorriso siete partiti per l'Iraq, con grande professionalità avete portato il vostro contributo per la ricostruzione di questa sfortunata nazione, straziate da una guerra non voluta, rischiando la vita giorno per giorno. Con grande umanità e dolcezza avete soccorso bambini, donne, anziani, con piccoli ma significativi gesti di gentilezza,



vi siete conquistati il rispetto di molti iracheni. Continuate così cari Carabinieri, non mollate, tenete duro, noi vi sosterrremo con il nostro amore. Naturalmente, il nostro pensiero, in questo momento di profondo dolore, va anche ai cara-

Preghiera

O Dio nostro Signore,
tu che di tutto sei il creatore
Ti chiediamo di accogliere in Paradiso
I Carabinieri dal dolce sorriso.
Sostieni i familiari straziati
che mai dimenticheranno i loro amati.
Affronteranno il dolore
Pensando che a Te sono giunti con onore
Per il loro coraggio e valore
certo avranno un posto nel tuo cuore.
Ma questo, certo, lo deciderai Tu
Padre Onnipotente.
Noi possiamo solo pregare di più,
raccogliendoci solidali, attorno ai loro cari
e sostenendo l'Arma dei Carabinieri
di cui, noi Italiani, tanto andiamo fieri!

binieri feriti, ai loro familiari, ai familiari delle vittime, ai loro genitori, alle mogli, ai figli straziati e inconsolabili per la perdita dei loro cari.

Ai giovani figli diciamo, coraggio sappiate che noi ragazzi della II D vi siamo vicinissimi e come voi siamo orgogliosi e fieri dei vostri valorosi papà; il loro ricordo non rimarrà soltanto nei vostri cuori, ma in eterno sarà scolpito nei cuori di tutti noi Italiani! Che Dio vi aiuti a superare questo momento, che le nostre preghiere, assieme a quelle di tutta la Nazione salgano a Lui, Padre

Misericordioso e immensamente Buono, il quale farà scendere su di voi lo Spirito Consolatore che vi darà la forza di andare avanti. A voi Carabinieri che in Italia ci rassicurate e ci proteggete; a voi Carabinieri rimasti in Iraq a continuare la missione di pace; a voi Carabinieri impegnati, incuranti del pericolo, in una guerra non dichiarata, a voi il nostro affetto, la nostra riconoscenza, il nostro "Grazie" per averci fatto sentire fieri di essere italiani.

**Gli alunni della II D
della scuola media
"L. Pirandello"**

Il Premio internazionale Telamone a Marco Cangialosi

E' stato assegnato al nostro concittadino italo-americano Marco Cangialosi il Premio internazionale Telamone di Agrigento per essere stato, ormai da ben quaranta anni, uno dei più influenti e prestigiosi punti di riferimento degli emigrati italiani negli Stati Uniti. Cangialosi, oltre a svolgere attività da manager presso la sua azienda di infissi, è il fondatore della NIAF, la più autorevole associazione di italo-americani negli Stati Uniti.

Sud del mondo: missione possibile

di ANTONINO SCARPULLA

IL MOVIMENTO VOLONTARI Marinese dal 16 al 30 novembre ha organizzato una serie di iniziative rivolte a offrire nuovi spunti di riflessione sulle problematiche del volontariato della solidarietà e della cooperazione con i paesi del Sud del mondo. Il Movimento nasce con la partecipazione di persone di diversa estrazione e formazione operanti a Marinese e delle istituzioni religiose locali (Parrocchia, Convento Franciscano, Collegio di Maria). L'obiettivo è quello di iniziare un percorso di riconsiderazione delle categorie mentali con le quali il più delle volte ci si è accostati alle problematiche inerenti il rapporto, da cristiani o da laici, con il Sud del mondo. Il tentativo è quello di creare una nuova logica missionaria, fatta di meno terzomondismo, di meno assistenzialismo e di una più consapevole ricerca di equità. Oggi fare missione comporta la ricerca per le regioni martoriate del Sud (dilaniate da decine di conflitti, la maggior parte dei quali neanche ricordati di tanto in tanto dai media) della pace e della giustizia. Se giustamente siamo turbati dalla strage di militari italiani impegnati in Iraq, non dobbiamo dimenticare i milioni di uomini che sono morti e continuano a morire in tutte le guerre dimenticate. La politica ha spesso fallito il suo compito di comporre le differenze e le divergenze, perché obbediente più che alle proprie logiche di rappresentanza della comunità amministrata, alla logica dei potentati economici e finanziari nazionali e internazionali. Una vera e sincera ricerca di equità non può che avvenire attraverso una presa di posizione contro le ingiustizie, le sperequazioni, lo sfruttamento e scaturire da una coscienza civile che ha maturato e coltivato dentro di sé, come singoli e



come rete di cittadini, il senso dell'appartenenza al consorzio umano di tutti i popoli con pari dignità. Per il cristiano questa coscienza deve inoltre sgorgare dal Vangelo annunciato da Gesù, dal messaggio di fraternità e condivisione che ne deriva. L'autentico annuncio del Vangelo porta con sé come conseguenza la promozione umana: quello evangelico è un messaggio di liberazione, che restituisce alle persone la propria dignità.

Queste cose dobbiamo capirle prima noi e convincercene e solo dopo possiamo aiutare la gente del Sud del Mondo a diventare protagonista della propria storia, a capire che ciò che è stato finora negato è un loro diritto, per il fatto di essere figli di Dio e cittadini del mondo. E pure questi Sud, anche quelli di casa nostra, i poveri che la abitano sono una scuola di vita per noi: Scrive padre Zanotelli: "Credo che il sud o meglio i poveri, gli impoveriti dal sistema, siano loro a costruire la nostra speranza: anche se minati dalla fame, dalla malattia, dalla morte incombente hanno un senso di vita, una capacità di danzare la vita e di sorridere straordinario e mi domando da dove viene. Sono davvero convinto che i poveri sono il grande sacramento di Dio-Padre. Sono convinto che hanno una vitalità in loro che costituisce la nostra speranza."

Il Sud ha bisogno di indipendenza e di essere ascoltato. Non ha bisogno di salvatori! Ha bisogno di seguire vie autonome di crescita civile ed economica e non di modelli importati. Senza questo atteggiamento di apertura da parte nostra non c'è vera solidarietà. Al contrario l'atteggiamento più diffuso è

ancora quello del pietismo, del gesto di carità fine a sé stesso. Occorre informazione, cultura, dobbiamo rompere il silenzio che intorno a queste cose è stato costruito: i TG italiani parlano di moda e di costume, mentre centinaia di persone muoiono ignorate dai media. La missione comincia qui. E' capitato che di fronte alle grandi tragedie ci sia stata, e in alcuni casi è successo, una reazione emotiva forte, ma si è rivelata effimera. Si dice "poveri bambini", poi si continua, impassibili, come prima. Come cristiani siamo chiamati a condividere il dono che abbiamo ricevuto, e a interessarci di ciò che succede ai fratelli, sempre, ogni giorno. Noi apparteniamo a quel 20% della popolazione mondiale che consuma l'80% delle risorse disponibili sul nostro pianeta con incredibile voracità e noncuranza. Per altro verso siamo aggrovigliati in un circolo vizioso per cui tutta la nostra vita si esprime nel produrre e nel consumare.

E' il nostro, quello del mondo sviluppato, un sistema senza volto, spersonalizzante, che riduce i tempi dell'uomo, degli affetti, della cultura, della libertà, del pensare. Per larghi strati della popolazione il piacere di pensare è un lusso o, peggio, un non problema. Il valore supremo di questa società risiede nell'aver e nell'accumulare. Occorre riappropriarsi di sé, del proprio tempo, della qualità della vita che consiste nell'essere e nel donare. E' stato osservato che leggiamo e meditiamo il Vangelo come se non avessimo una lira in tasca e invece un momento dopo spendiamo i nostri soldi come se non conoscessimo una sola parola del Vangelo. Abbiamo ancora molto da leggere e meditare nei Vangeli a questo riguardo. Spesso siamo complici e insieme vittime di un sistema che non conosciamo, e che si potrebbe sconfiggere a partire dalle piccole cose di ogni giorno con uno stile di vita sobrio, un bilancio giusto, con il

commercio equo e solidale, con il boicottaggio dei prodotti che arrivano sui banchi dei nostri negozi nati dallo sfruttamento. La maggior parte dei nostri ragazzi gioca a calcio con i palloni fabbricati dai bambini pakistani che lavorano oltre dieci ore al giorno con paghe insufficienti al loro sostentamento. Troppo spesso il gesto di carità che di tanto in tanto ci capita di fare serve a sgravarsi la coscienza, ma i poveri in carne e ossa ci danno fastidio. Ci dimentichiamo che se abbiamo tanti immigrati, è perché abbiamo creato delle isole di ricchezza da cui abbiamo escluso gran parte dell'umanità: vengono a cercare da noi ciò che gli spetta. Vengono a cercare da noi quello che abbiamo loro tolto. In questi giorni la Conferenza Episcopale Italiana ha ribadito la necessità dell'accoglienza e della solidarietà nei confronti degli immigrati nel reciproco rispetto delle culture. Più volte il Papa ha chiesto perdono per le gravi colpe della Chiesa: un gesto di umiltà che dobbiamo far nostro per farci maturare una seria riflessione sui nostri comportamenti e sui nostri consumi. Se la nostra carità non è accompagnata da una prassi di giustizia e di accoglienza, la missione non ha senso, non hanno senso molte altre cose del nostro essere cristiani.

Ma c'è un investimento ancora più alternativo: Possiamo utilizzare in modo etico quel bene immenso che è il tempo. Volontariato, servizio civile, campi di lavoro: sono delle grandi opportunità: ciascuno può spendere bene il proprio tempo a favore degli altri. Non chiudiamo quella porta: le ingiustizie da sconfiggere sono ancora tante. Occorre mettersi in rete, parlare, confrontarsi, mettere su strategie nuove, non tanto per fare qualcosa ma per costruirci un futuro in un sistema economico, in un ordine mondiale dell'economia e delle relazioni che ce lo hanno in buona parte compromesso.

Le attività della scuola materna ed elementare

di ANGELA PIZZITOLA

L'ANNO scolastico 2003/2004 è iniziato da poco più di due mesi e già gli alunni della Direzione Didattica hanno al loro attivo numerose iniziative parascolastiche che, parallelamente al lavoro didattico-curriculare hanno permesso di aggiungere un importante tassello alle loro crescita umana e civico-sociale. Il momento comunitario più commovente è stato senza dubbio il breve incontro di riflessione nella Chiesa Madre, in occasione della strage di Nassiriya. In quella triste circostanza anche i più piccoli hanno dimostrato eccellente sensibilità e profonda coscienza civile, a giudicare dal religioso silenzio con cui hanno ascoltato le commosse rievocazioni del Maresciallo Bruno, Comandante la locale Stazione dei Carabinieri, e partecipato alle toccanti preghiere guidate dal Parroco, P. La Sala: le piccole bandiere che i bambini hanno deposto ai piedi del Monumento ai Caduti, hanno sicuramente voluto onorare i Caduti per la pace, ma soprattutto simboleggiare la speranza di un futuro senza guerre e senza "martiri".

Dobbiamo senz'altro riconoscere che una tale "maturità" è frutto dell'impegno costante e generoso degli insegnanti che, nel loro magistero, hanno a cuore non solo "lo scrivere il leggere e il far di conto" ma anche la formazione dei loro alun-

ni, attraverso un'equilibrata e critica apertura all'attuale e al territorio.

Le visite guidate già effettuate, (Piazza Armerina, Caltagirone, l'Istituto Zooprofilattico di Palermo, il Teatro Libero di Palermo, il bosco di Ficuzza), quelle da effettuare, i progetti relativi al POF, già in corso, (Natale e mostra mercato di solidarietà) quelli "al nastro di partenza" (numerosi ed interessanti), i proficui interventi occasionali, la sicura professionalità dei docenti, concorrono a definire la qualità di una scuola che, in linea con le nuove indicazioni ministeriali e sostenuta dalla tradizione di una saggia guida come quella del Direttore Giovanni Perrone, è attenta ai bisogni dell'utente e costantemente tesa a realizzare gli obiettivi massimi ipotizzati.

Da Dirigente Scolastico al mio primo incarico, sono ampiamente soddisfatta non solo del lavoro scolastico e dell'affettuosa familiarità dei collegi docenti, ma anche dei sereni e cordiali rapporti con le famiglie e con gli organi collegiali, della fattiva collaborazione con l'Amministrazione civica ed i funzionari comunali, grazie alla quale si possono sicuramente risolvere i tanti problemi che, l' "essere scuola" oggi, comporta ed offrire alle nuove generazioni proposte culturali adeguate ai tempi. Ecco l'elenco completo delle attività previste per l'ampliamento dell'offerta for-

mativa per informare le famiglie e ricevere eventuali proposte di collaborazione nel quadro più completo di una scuola che si apre al territorio.

Attività laboratoriali curricolari: Laboratori espressivi - musicali - teatrali-manipolativi per tutti gli alunni

Attività finalizzate a: -continuità; -recupero-consolidamento-stimolazione cognitiva; -educazione alla salute; educazione alla sicurezza; -educazione ambientale; -educazione interculturale; -educazione motoria laboratorio multimediale.

Ampliamento dell'offerta formativa: Progetti extracurricolari di istituto: Progetto Natale; progetto Carnevale; progetto accoglienza alunni francesi; progetto genitori; progetto Coro.

Progetti extracurricolari di modulo: Ed. ambientale - "A scuola di natura" - classi prime-modulo B; Ed. alla sicurezza - educazione stradale -classi seconde-moduli A-B; Educazione ambientale - "Marineo apre le porte" - classi terze-moduli S.Ciro-Rocca; Tradizioni locali - "Una lingua da recuperare - classi quarte - moduli S.Ciro; Scambio culturale - Progetto gemellaggio - classi quinte-moduli S.Ciro - Collegio; Ed. alla legalità-"Progetto educare alla legalità"-classe quinta E ex Beccadelli.

A tutte le famiglie auguro un buon Natale e un sereno anno nuovo.

Progetti in Tanzania



L'Associazione Carlo Lwanga di Marineo prosegue il suo impegno a favore delle Missioni in Tanzania. A buon punto il completamento della Scuola elementare di Maperamengi alla quale è stato dato il nome di "Marineo". Sono di prosimo avvio i progetti relativi alla costruzione di una Scuola professionale femminile a Migoli che sarà intitolata a "Cosimo Randazzo" (progetto finanziato dalla Famiglia Randazzo) e di una scuola professionale (finalizzata al recupero di ragazze in difficoltà) a Mtwango nella Missione in cui opera la nostra concittadina Suor Rita Lo Faso. E' prevista, inoltre, la costruzione di una Scuola Secondaria per 400 ragazzi provenienti da varie zone della Tanzania. Questa scuola sarà realizzata a Migoli con contributi della Provincia Regionale e della Diocesi di Catania e dell'Associazione "Lwanga" di Marineo. Quanti desiderano contribuire alla realizzazione di dette opere potranno versare le loro offerte sul conto dell'Associazione presso la Banca Popolare di Lodi, Agenzia di Marineo.

Crisi della coppia e responsabilità

di MICHELE DE LUCIA

Nell'arco del ciclo di vita familiare uno dei momenti cruciali è la formazione di una nuova coppia. Oggi lo sviluppo della coppia non appare più armonico come poteva sembrare in passato, ma presenta alcune problematiche che ne minacciano la stabilità e la continuità. Queste difficoltà risentono sia della recisione dei saldi legami con le famiglie d'origine che nel passato avevano rappresentato una base sicura alla quale fare riferimento in situazioni di difficoltà, che della maggiore "precauzione" con cui ciascun partner inizia una vita a due, consapevole che non vi sono certezze, né previsioni plausibili su come mantenere vivo il legame di coppia nel tempo.

Chi decide di formare una nuova coppia opera una scelta di vita molto importante e piena di responsabilità. Accade molto spesso, però, che con il passare del tempo la coppia riveli sentimenti tenui nascosti per anni, paure e incomprensioni a lungo sopportate che possono diventare la causa di rancore, di ostilità e quindi di una crisi a volte anche irrisolvibile.

Di fatto, i conflitti della coppia non si presentano mai improvvisi, ma derivano sempre da una crisi, covata da molto tempo. Basta pensare che le due persone che formano una nuova coppia derivano da due contesti familiari diversi nel loro sviluppo, nell'educazione e molto spesso nei principi di vita.

Ora, questi due individui che scelgono di condividere nel bene e nel male le loro vite devono avere la capacità di amalgamarsi reciprocamente

generando una nuova famiglia frutto della loro unione. Un'unione che, naturalmente, deve formarsi con il tempo e che risulterà il frutto della capacità di entrambi di rapportarsi all'altro con rispetto e amore.

Naturalmente con il tempo questa unione può attraversare dei periodi di crisi, anche profonda, la quale rappresenta l'espressione di un disagio e di un conflitto mascherato da tempo che esplode per un evento o una discussione anche banale.

In maggior dettaglio, la crisi che attraversa una coppia può dipendere da una molteplicità di fattori diversi:

insoddisfazione professionale, competizione professionale, incapacità di rapportare le diverse attitudini professionali all'interno della coppia; incapacità di dialogo e di comunicazione; disaccordo sulla determina-

zione dei principi fondamentali regolatori della famiglia e quindi educazione e istruzione dei figli;

problematiche economico-sociali;

insoddisfazione sessuale.

Queste sono solo alcune delle tematiche che possono essere la causa di una crisi. Quest'ultime si originano e si sviluppano in rapporti amorosi i quali, oggi più che in passato, appaiono sicuramente meno saldi, meno ancorati alla rinuncia, alla condivisione e all'assunzione di responsabilità.

La crisi non viene discussa, non viene elaborata, ma si arriva alla sua apparente risoluzione con la scorciatoia meno difficile da percorrere che è rappresentata dalla separazione e dal divorzio. Alla metafora dell'"amore cieco" di antica memoria si è andata sostituendo una visione senz'altro meno romantica ma più concreta dell'"amore cauto",

dove bisogna tenersi una porta aperta per uscire dalla relazione nel momento stesso in cui ci si sta impegnando per costruirla.

Secondo l'ISTAT tra il 1980 ed il 1999 in Italia sono aumentati sia i divorzi che le separazioni: nel 1980 si registrarono 29.462 separazioni e 11.844 divorzi; nel 1990 si riferisce il dato di 44.018 separazioni e 27.682 divorzi; nel 1999 vi sono state 64.622 separazioni e 33.852 divorzi. Altro dato interessante riguarda il fattore temporale: più ci si sposa giovani (sotto i 24 anni), più ci si separa. La coppia che rischia meno è quella in cui la donna si sposa tra i 30 ed i 34 anni e l'uomo tra i 40 anni ed i 44 anni, oppure tra i 25 ed i 29 anni (la donna) e tra i 30 ed i 34 anni (l'uomo).

In quest'epoca è divenuto più difficile rinunciare alla libertà individuale ed al bisogno di auto-realizzazione, aspetti che inducono a vedere la coppia ed i legami familiari come eventi estremamente vincolanti e bloccanti. Sembra ampiamente superato il copione sociale imperniato sull'ipocrisia del mantenere il legame a tutti i costi, anche quando vengono a mancare autenticità e rispetto reciproco. Il passo che conduce alla separazione o al divorzio è divenuto più rapido e concreto e, molto spesso, in tutte queste operazioni coloro che rischiano di pagare il prezzo più alto ed andare in difficoltà sono i bambini e/o gli adolescenti.

In modo ricorrente i sintomi che questi ultimi manifestano riflettono la crisi della coppia, la quale deve riservare la massima attenzione a quei segnali e cercare di ricavarne proprio da quei sintomi un'importante risorsa per il cambiamento.

Un'isola di teatro per l'infanzia

Circa 50 bambini della scuola dell'infanzia Don G. Calderone con le loro insegnanti si sono recati al "Teatro Libero" di Palermo e hanno assistito allo spettacolo "STORIE DI UN

CLOWN" il primo dei tre spettacoli in programma. La storia parla di un omino buffo, che in una mattina piena di sole di due milioni di anni fa salta fuori da una caverna, non sa fare nulla, non sa dire niente, ma a poco a poco comincia ad esplorare l'ambiente circostante e incontra un uomo preistorico abile e scaltro. I due diventano amici e affrontano insieme diverse avventure, e inizia così il lungo viaggio della loro vita. La proposta dell'esperienza teatrale trova la sua importanza educativa nel processo formativo del bambino di quest'età e dal contatto con una forma educativa ed artistica che non è mera passività, mero sguardo disattento di uno schermo, sconsonante ascolto di suoni e rumori, ma comunicazione viva con gli attori e quindi con persone che con i loro corpi, la loro voce, la loro storia umana, sicuramente, suscitano diverse e più intense emozioni rispetto a quelle che possono dare la televisione, che oggi va diventando sempre più scadente.



L'esordio della Millennium

Esordio davvero positivo per l'A.S. Millennium Marineo (nella foto accanto) nel difficile campionato di Serie D. Nonostante il calendario le abbia posto di fronte squadre molto forti, l'A.S. Millennium è riuscita a conquistare punti molto importanti che le hanno permesso di attestarsi nella zona medio-alta della classifica.

La formazione marinese, allenata per il sesto anno consecutivo dal tecnico Michele De Lucia, ha ben figurato al cospetto di squadre forti e con molta esperienza.

Dice il tecnico: "Devo riconoscere che abbiamo retto bene l'impatto con un Campionato Regionale. Stiamo lavorando molto intensamente, le ragazze mi seguono con attenzione e si allenano con grande impegno e serietà dimostrando attaccamento alla società e forti motivazioni. Essendo una matricola, l'obiettivo principale è puntato sulla permanenza in Serie D, anche se non ci porremo limiti e cercheremo di conquistare più punti possibili e qualche vittoria di prestigio, come quella che è stata centrata in modo netto e con pieno merito in casa di una delle favorite alla vittoria finale, l'A.S. Kefa di Cefalù".

Aggiunge il Presidente, Antonino Greco: "Come società stiamo cercando di organizzarci al meglio per fronteggiare

gli impegni che una serie regionale ci richiede. Cerchiamo di esportare il nome di Marineo in giro per la Sicilia nel modo migliore, attraverso un'esperienza che può rappresentare un'ottima vetrina per la nostra cittadina. Ringrazio gli sportivi marinensi che ci sostengono con calore e li invito ad accorrere numerosi alle nostre partite."

I risultati e le classifiche del Campionato Regionale di Serie D possono essere consultati ogni Lunedì nel quotidiano "La Sicilia" nella pagina sportiva dedicata al volley, oltre che sul sito internet della Federazione Regionale www.fipavsicilia.it.

Quest'anno l'A.S. Millennium Marineo sarà impegnata in 2 Campionati Giovanili. Le promesse del volley marinense, guidate da Michele De Lucia, cercheranno di ben figurare nei Campionati Under 15 e Under 17, nei quali vi sono le premesse per raggiungere buoni risultati.

L'A.S. Millennium ha avviato, anche per questa stagione, i Corsi di Minivolley Femminile e Maschile di I Livello (nati nel 1993 e successivi) e di II Livello (nati nel 1991-1992). Si sono registrate già numerose iscrizioni, le quali rimangono continuamente aperte. Chiunque fosse interessato, può recarsi per le iscrizioni ogni Martedì e Giovedì dalle 15:30 alle 17:30 presso la struttura geodetica.



Ciak si gira: mini Oscar e Spot tv con Telarium

Gli "Oscar" e gli "Spot" di Telarium è l'interessante iniziativa organizzata nell'ambito del Progetto Telarium per promuovere il benessere giovanile nei comuni ricadenti nel distretto 9 dell'Asl 6 di Palermo. Occorre realizzare degli spot televisivi o dei video amatoriali. Sono previsti premi per i migliori lavori e la trasmissione in reti televisive nazionali. I bandi di partecipazione sono disponibili presso la sede del Centro diurno comunale (via Agrigento n.171, telefono 091.8727140).

Pensieri di un viandante

Sarà devoluto all'acquisto di un container per l'invio di materiali in Tanzania il ricavato della vendita del libro recentemente pubblicato da monsignor Francesco La Spina. Il libro è stato presentato nel corso di una tavola rotonda dedicata all'aiuto ai Paesi poveri e alle missioni. La pubblicazione riporta un centinaio di riflessioni, ricche di spiritualità, che traggono spunto dalla quotidianità. Sono riflessioni ad alta voce, dialoghi con il Signore e con Maria, preghiere perché l'uomo possa superare il male e salvarsi. La nostalgia di una società migliore, unita alla constatazione per i mali del mondo, l'invito ai giovani perché trovino occasioni di vero impegno, sono presenti in ogni pagina del libro. L'Autore si sente un viandante, un pellegrino delle vie del mondo che desidera partecipare al calvario di Cristo per contribuire alla salvezza dell'uomo. Il libro può essere richiesto allo stesso autore, all'Associazione "Lwanga" o in Parrocchia.

Le foto-notizie



Lo stage internazionale di Ju Jitsu

Si è appena concluso uno dei più importanti appuntamenti di Ju Jitsu dell'anno, organizzato dalla A.S. Bushido Clubs di Marineo e che ha visto la partecipazione di oltre cento atleti che pratichino la più antica arte marziale giapponese. Alla manifestazione hanno assistito le autorità e tantissimi cittadini. (Nella foto i maestri Capizzi, Spadaro e Li Gotti).



I cento anni di nonna Giuseppina Virga

La signora Giuseppa Virga è nata il 12 novembre 1903 ed ha festeggiato cento anni attorniata da sei figli, nipoti e conoscenti. Le amministrazioni Comunale e Provinciale (nella foto) le hanno consegnato una targa ricordo. Madre di ben sedici figli (due i parti gemellari) ha perso il marito a soli 44 anni e ha dovuto lavorare da sola per sfamare la famiglia.

Prima passa alla

PROMOZIONE
Natale



upim

CONTRADA ROCCABIANCA TRA BOLOGNETTA E MARINEO
TEL. 091.8726135 - 091.8725393

Addoppi natalizi
i 1

LUCI E MINILUCCIOLE
IN OFFERTA

Giocattoli con
30% di sconto

COMPUTER BARBIE
i 49,90

Super Quark i 9,90
Gioco del calcio a 29,90

Pinocchio +
computer a 39,90

SCONTO 20% SU
ALCUNI CAPI DI
ABBIGLIAMENTO IN-
VERNALE

MY SCENE con ac-
cessori
i 19,90

ciccibello
amici nel mondo
i 19,90

sconto 20%
linea
CHAMPION JUNIOR

CANTA TU
i 99,00
MICRO HIFI i 89,90

DVD i 99,00

LETTORE
CD i 34,90

Cappotto donna a
solo i 39,90
Borse in pelle 20%

Stufa alogena i 24,90

Piantana ferro
battuto i 29,99

SERVIZIO PENTOLE IN
COCCIO 7 PZ i 25,50

SERVIZIO 24 POSATE
CON CASSETTO LEGNO
i 14,99